

PROGETTO

EDUCAZIONE ALLA PACE, ALLA NONVIOLENZA E AL CONSUMO CRITICO

**Per i docenti delle scuole primaria e secondaria
DELLA PROVINCIA DI PESARO-URBINO**

Prima che tu finisca di mangiare la colazione quest'oggi dipenderai da metà del Mondo. Non avremo la pace sulla Terra finché non avremo compreso questo fatto basilare.

M. L. King

SPUNTI PER ALCUNI PERCORSI FORMATIVI

LE COMPETENZE DEL DOCENTE

I membri della European Network on Teacher Education Policies (tra cui l'Italia) sono stati sollecitati a produrre un testo che definisca le competenze che devono acquisire e poi sviluppare gli insegnanti nel proprio paese. L'Italia, come saprete, ha prodotto un profilo professionale articolato secondo dodici competenze:

- possedere le conoscenze necessarie
- accompagnare gli allievi in formazione
- collaborare con i colleghi, i genitori, le autorità, le istituzioni e gli organi rappresentativi;
- integrare le proprie competenze nei diversi contesti educativi;
- iscriversi nello sviluppo continuo delle proprie competenze;
- gestire il proprio insegnamento in funzione di obiettivi e metodi chiaramente definiti
- far partecipare gli allievi al proprio ritmo preoccupandosi della interdisciplinarietà;
- organizzare lo spazio, il tempo, i modi per favorire l'apprendimento;
- favorire la comunicazione e la collaborazione tra allievi;
- promuovere l'innovazione;
- valutare l'insegnamento e l'attività globale della scuola
- assumere il proprio ruolo sociale



Senza dubbio una bella sfida in cui ciascun istituto scolastico, con il corpo docente e la dirigenza scolastica, può correre il rischio di sentirsi in difficoltà o addirittura inadeguato allo scopo, o avere l'impressione di svolgere già il massimo, viste le risorse messe a disposizione, senza curarsi abbastanza se questo massimo sia sufficiente o meno al compito fondamentale della scuola: aiutare i ragazzi a crescere.

Con la presente proponiamo, pertanto, alcune tracce di aggiornamento per il personale docente che hanno la finalità di affinare le competenze specifiche, sostenere la motivazione e aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'approccio educativo dei docenti stessi. Nel vasto panorama a disposizione, abbiamo selezionato solo alcuni ambiti di aggiornamento che, per certi versi, sembrano mostrarsi come urgenti, oltre che prioritari, visti i dati di riferimento della scuola odierna:

- **ECONOMIA ALTERNATIVA DI GIUSTIZIA**
- **GLOBALIZZAZIONE E INTERCULTURA**

Nel caso in cui siate interessati a questi contenuti, o ad altri attinenti, vi invito a valutare un'ipotesi di lavoro suddivisa nelle segg. fasi:

1. **Analisi dei fabbisogni formativi** di concerto con la committenza e, ove possibile, con i partecipanti stessi, allo scopo di avvicinare teoria e pratica, rendere l'intervento sempre più efficace e vicino alle esigenze delle persone e dell'organizzazione coinvolta.
2. **Definizione del gap di competenza in relazione al profilo professionale interessato** allo scopo di giungere agli obiettivi organizzativi e personali da raggiungere tramite l'intervento, secondo una logica che vede la formazione come strumento di intervento e di evoluzione organizzativa e personale e non come momento didattico fine a se stesso
3. **Progettazione del percorso formativo** Definiti gli obiettivi formativi del corso saranno selezionati gli argomenti, i percorsi e le metodologie didattiche.
4. **Predisposizione dei contenuti** e della microprogettazione dell'intervento in base alla sequenzialità e alla metodologia ritenuta più idonea ed avvalendosi dei moderni supporti tecnologici ad uso della formazione degli adulti
5. **Valutazione dei partecipanti.** In un'ottica da sempre orientata alla qualità e al continuo miglioramento, si tengono in grande considerazione la valutazione e i suggerimenti forniti dai partecipanti agli interventi formativi. Le impressioni fornite da chi vive in prima persona un intervento di formazione sono strumenti preziosi per assicurare una continua crescita del valore della consulenza.
6. **Follow Up.** L'intervento formativo potrà ritenersi concluso solo dopo una fase di riscontro, in cui i partecipanti ai corsi, tornati nel proprio contesto lavorativo, hanno la possibilità di verificare sul campo l'applicabilità delle riflessioni e dei contenuti acquisiti nel momento formativo. Il confronto di gruppo consente ai partecipanti la verifica di informazioni e scoperte, la condivisione di dubbi e soluzioni, la chiusura del ciclo di vita del gruppo formativo.

BENEFICI E VALORE AGGIUNTO PER LA SCUOLA

- Rafforzamento della **fiducia in se stessi** da parte dei docenti grazie al principio dell'autosviluppo
- **Crescita duratura e complessiva** della persona, che va oltre la gestione di capacità specifiche
- Garanzia di un **continuo supporto** di riferimento lungo tutto il percorso
- Acquisizione di **competenze e comportamenti** che incrementano l'efficienza
- Riduzione delle cause di insoddisfazione che provocano **turn over**
- Crescita dell'**impegno e della motivazione** verso il proprio ruolo
- **Integrazione** di teoria con applicazione pratica

ECONOMIA ALTERNATIVA DI GIUSTIZIA

Oltre all'economia tradizionale, basata su obiettivi di crescita, di sviluppo e di espansione illimitati e sul perseguimento del profitto ad ogni costo, esiste anche un'altra economia, intesa come diversa e alternativa a quella oggi dominante.

Le attività di questa economia alternativa, definita "economia di giustizia", perseguono il soddisfacimento delle necessità fondamentali e del maggior benessere possibile per il maggior numero di persone: esse sono dirette all'affermazione di principi di solidarietà e di giustizia e hanno come finalità primaria la valorizzazione delle capacità di tutte le persone.

Il corso intende illustrare i diversi settori già attivi in questo senso, dal commercio equo e solidale alla finanza etica, passando per il consumo critico, il turismo responsabile, l'agricoltura biologica.

Il programma si articola in 6 settimane di corso sui seguenti temi:

1. Il terzo settore per un'altra economia. Le cooperative
2. Consumo critico e commercio equo e solidale
3. Finanza Etica: dalle Mag alla Banca Etica
4. Un'altra cooperazione: dal turismo responsabile al microcredito
5. Gruppi di acquisto e bilanci di giustizia
6. L'informazione alternativa e strumenti utili

La metodologia del corso è di tipo partecipativo e prevede discussioni settimanali sui temi del corso in spazi di discussione virtuali. Laboratori ed esercitazioni online integreranno le attività settimanali e costituiranno la base per la valutazione conclusiva.

GLOBALIZZAZIONE E INTERCULTURA

Il corso si sviluppa su due livelli: il primo è quello economico – sociale, che si propone il fine di far comprendere i rapporti di squilibrio tra Nord e Sud del mondo e la stretta relazione tra economia e globalizzazione; il secondo è quello più strettamente interculturale, fondato sul concetto individuale e culturale di identità, sull'educazione all'ascolto, al confronto e al dialogo interculturale come chiavi della convivenza pacifica tra culture diverse.

Il programma si articola in 6 settimane di corso sui seguenti temi:

- Globalizzazione: I tratti essenziali. Il pensiero unico
- Il mondo, le sue disuguaglianze e le cause
- I protagonisti dell'economia-mondo
- Quando si parla di sviluppo
- Povertà, istruzione e sviluppo
- Rispondere alla Globalizzazione
- Migrazioni, multiculturalità e politiche dell'identità
- Interculturalità come educazione alla differenza
- La mediazione culturale e il laboratorio interculturale
- Strumenti per una didattica interculturale